

# GENOVA-POLITICA: UNA NOTTE, UN ACCORDO E UNA ZUFFA...

GENOVA — L'accordo pareva già fatto: i cinque del pentapartito, dopo infinite e minuziosissime riunioni, avevano convenuto non solo sulla formula, ma anche sul nome del nuovo sindaco, indicato in Cesare Campari, 62 anni, repubblicano, farmacista. Campari era salito fuori dal cilindro di Spadolini il quale aveva ordi-



L. N. 600  
ANNI 1977 - NUMERO 249  
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126  
NUMERI ARRETRATI IL DOPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)  
Martedì 1 Ottobre 1975

# LA FINANZIARIA HA UN ARROGO ANTI-SANITÀ

## Degan minaccia di andarsene per i tagli alla Sanità - Errore contabile o «siluro»? - Le due ore di sciopero dei sindacati

ROMA — Il Consiglio dei ministri, appena due giorni fa, ha approvato le linee d'intervento della legge Finanziaria 1976 ed è già tempesta. Il ministro della Sanità, Costante Degan, minaccia di dimettersi perché il bilancio del suo dicastero sarebbe stato «alleggerito» di 550 miliardi a sua insaputa. Errore contabile o «siluro» lanciato da qualche collega di governo che intende così coprire solidi per il suo ministero?

L'interrogativo dovrebbe trovare risposta oggi. Ieri Degan ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio in cui afferma che i fondi destinati alla Sanità sono insufficienti e il sistema rischia il collasso, «che non sarà «sovrastato» — ha detto in una cronaca della stampa — non mi resta altra via che le dimissioni». Pare che il ministro della Sanità avesse deciso di rassegnare le dimissioni già nel telegramma; poi avrebbe ripiegato su una «manovra» in due fasi, forse per lasciarsi una via d'uscita.

Per la Finanziaria, dunque, le premesse non sono confortanti. Tacca a Ciriè e Sanità, l'ingrato compito di illustrare domani in Senato i criteri generali e i tagli particolari che caratterizzano i conti dell'86. Per loro fortuna, l'ordine del giorno non prevede dibattito: la sessione di bilancio partirà concretamente soltanto lunedì prossimo e si concluderà entro la metà di novembre, per lasciare alla Camera il tempo di votare definitivamente entro la fine dell'anno. Ma mentre i due ministri parlano, dando lettura di cifre e propositi, i senatori avranno sotto gli occhi il testo finalizzato scritto del disegno di legge, e nella mente gli echi delle polemiche che stiamo espandendo.

Contemporaneamente, infatti, Ciriè, Ciriè e Uli firseranno la data dello sciopero generale di due ore. I tre sindacati confederali ieri hanno diffuso un comunicato, al termine d'una riunione congiunta, nel quale si definisce la legge Finanziaria «un provvedimento confuso e senza carattere di equità che non avvisa alcun processo di riequilibrio strutturale colpendo anzitutto tagli di spesa e aumenti tariffari per il potere d'acquisto soprattutto dei lavoratori e delle categorie meno abbienti». A questo giudizio, i segretari sindacali hanno fatto seguire la decisione di indire uno sciopero generale di protesta di due ore nei prossimi giorni. Data e modalità, come s'è detto, saranno rese note nel corso di una conferenza stampa che Lama, Marini e Benvenuto terranno domani.

Peripetia nuda anche la Cossidimonia che è preoccupata principalmente per i riflessi negativi sul negoziato in corso col sindacato, Cgil, Cgil, Cisl e Uil si incontrano in 36 articoli corredati da numerose tabelle, per complessive 129 pagine, e racchiuse in una filosofia economica. E, come era prevedibile, il accordo che i tagli colpiscono un po' dappertutto, ma il bersaglio privilegiato è l'assistenza, in particolare la Sanità che nell'anno prossimo dovrà perdere circa quattrocento miliardi.

La decisione degli italiani in fase, riflettendo nei programmi, è rientrata nei propositi del ministro della Sanità, e sono sempre tre, pur se il

provvedimento inaugura un nuovo meccanismo per determinare. Per la prima fascia, quella al limite della povertà, l'assistenza sarà totale e gratuita; per tutti gli altri, la maggioranza dei cittadini, aumenterà sensibilmente il contributo dovuto per l'assistenza; e per chi ha un reddito superiore ai 30 milioni annui lordi, le Uil e le Regioni avranno facoltà di applicare supercontributi o di decretare il passaggio all'assistenzia indiretta.

Il servizio sanitario nazionale — che continua sempre ad attendere la riforma della riforma — viene così profondamente modificato dalla finanziaria. Lo Stato limita il suo intervento gratuito solo ai ricoveri, prestazioni ospedaliere e medico di famiglia, ma soltanto a chi possiede un reddito molto basso. Ci sarebbe da chiedersi come si può conservare «risco» un cittadino che vive solo e che in un anno lavora per 20 milioni, cioè quattrecentomila lire al mese; o ancora, come possono difendersi pensionati e lavoratori dipen-

dent, rispetto ai «poveri» professionisti e lavoratori autonomi. Ma la finanziaria risponde che, fatta salva la tabella, per evitare ingiustizie, l'accantonamento del «reddito di povertà» verrà demandato ai Comuni, già vicini alla realtà, e così corresponsabilizzati.

Per tutti gli altri, la ricetta aumenterà dalle attuali 1300 lire, a 2000 lire. Il ticket sulle medicine, le analisi e le visite specialistiche, salirà dal 15 al 25 per cento. E, come se non bastasse, verranno aumentati i contributi malattia: 11,25 per cento della retribuzione per i lavoratori dipendenti e il 9,6 per cento a carico delle aziende; il 9 per cento del reddito lordo imponibile per professionisti e lavoratori autonomi, e fatto eccezionale, anche i pensionati contribuiranno al fondo sanitario, con una detrazione dell'1 per cento della pensione.

Le Regioni e le Uil infine, sulla base del singolo bilancio, dovranno provvedere a



Il ministro della Sanità, Costante Degan

# «NON C'E' L'IMPROTA DEL MANIACO SUL PROBLEMA FRENZIE»

## Voci di arresti e interrogatori smentite - Le indagini sulle targhe d'auto ai caselli

TRAFFICO D'OGA  
ARRESTI A PADOVA

PADOVA — Il sostituto procuratore del tribunale di Padova, Antonio Cappelleri, ha emesso ieri 17 ordini di cattura, «e dei quali eseguiti dai carabinieri di Padova, nell'ambito delle indagini su un traffico di cocaina tra la Bolivia e l'Italia e Padova e il Nord Italia. Questi gli arresti: Alberto Parigiotto, di 29 anni, Lorenzo Alinoi (38), Monica Soave (27), Carmela Di Modugno (30), Stefania Minardi (31), tutti di Padova, Roberto Laskovich (41), di Montegrotto Terme, Lodovico Ravasio (33), di Venezia, Bruno Pavia (33) e Martino Dalla Mora (28), di Jesolo, Edoardo Carravà (41), di Venezia, Anna Maria Beccagna (27), Giuseppe Nucleo Ottoluppi (31), Giuliano Daniele (38) e Diego Sartore (28), tutti di Padova. I primi sei sono accusati di associazione per delinquere.

Altre tre persone — Gianni Silvestro, di 28 anni, di Torri di Quaresole (V), Luigino Bietto (23) di Valdagno (VI) e Loris Greggio (30) di Mira (VI) — sono state denunciate a piede libero per spaccio di cocaina. Individuali anche due lavoratori per la raffinazione: uno sui colli Euganei e l'altro a Padova e sequestrati 600 grammi di stupefacente e 900 milioni di lire. La cocaina veniva importata diluita in bottiglie di liquori tipici sudamericani. La merce, opportunamente lavorata e riportata allo stato solido, arrivava poi a destinazione viaggiando all'interno di scatole di pomodori pelati.

FRENZIE — Per tutta la giornata di ieri si sono accavallate in città voci di fermi o addirittura di arresti. Le redazioni dei quotidiani e degli altri organi di informazione sono state tempestate di telefonate da parte di cittadini che chiedevano conferme sull'arresto «del mostro di Firenze», di persone legate a questa vicenda e di altri che dicevano di conoscere la professione dei presunti fermati. Negli ambienti della questura le voci sono state però smentite.

L'apparato investigativo messo in piedi dopo l'ultimo duplice delitto è impegnato senza sosta nel complesso lavoro di selezione e di raffronto dei dati raccolti in tre settimane di indagini. Gli inquirenti fanno capire che, a parte le possibilità di qualche segnalazione sinistralmente dalla ricomparsa di 500 milioni di lire messi a disposizione dal ministero degli Interni, è da questo lavoro sui «grandi numeri» — incrociati con gli elementi dedotti dalle tracce che questa volta il manico avrebbe lasciato — che si aspetta qualche risultato.

Gli elementi sono: la lettera con lembi di tessuti umani inviata alla procura della Repubblica; il prototipo (caulino 22 tipo Winchester, serie «h»), lo stesso usato sempre dall'omicida trovata in un parcheggio dell'ospedale «Sanfrancesco» di Ponte a Nic-

# SISMO STANOTTE (3,3) NEL COSENTINO

ROMA — Le stazioni della rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica hanno registrato questa notte alle ore 01.10 (italiano) una scossa sismica di magnitudo 3,3 pari all'incirca al quarto grado della scala Mercalli. L'epicentro della scossa è stato localizzato in provincia di Cosenza, nella zona dei comuni di Cropani, Paludi, Rossano.

# ANCORA DISORDINI A FRANCOFORTE LA POLIZIA E' IN STATO D'ALLERTA

FRANCOFORTE — Sporadici incidenti sono ancora avvenuti ieri sera a Francoforte dopo che la polizia aveva disperso un manifesto manifestando l'«alta sul luogo dove sabato un manifesto anticapitalista era stato tracciato ed ucciso da un automezzo della polizia.

Circa 100 persone, prevalentemente giovani e giovanissimi, si sono riunite all'imboccatura di una grande strada del centro commerciale della capitale dell'Assia ed hanno iniziato ad urtare «facisti» ed altri trasali ai poliziotti che si trovavano nelle vicinanze.

Quando un furgone della polizia è venuto avanti per disperdere la manifestazione, i giovani hanno lanciato pietre e bottiglie infrangendo i finestrini.

Tafferugli sono scoppiati anche fra gruppi di persone in borghese che hanno iniziato a picchiarsi servendosi delle sedie prese da un vicino bar. Alla fine tre persone sono state portate all'ospedale col ferite alla testa. Quasi tutti i partecipanti agli scontri si sono però dispersi quando sulla scena sono arrivati centinaia di poliziotti.

In precedenza la polizia aveva impedito a circa 600 manifestanti di incrocicare una marcia di protesta nel centro di Fran-

coforte dopo che questi avevano dato vita ad una veglia sul luogo dove sabato scorso era stato ucciso il giovane che partecipava ad una dimostrazione contro una riunione di neonazisti.

La polizia, dotata di scudi di plastica, caschi e mangianeri, ha circondato i manifestanti bloccandoli sul luogo dove si erano riuniti nel tardo pomeriggio per iniziare la veglia. Ai dimostranti è stato detto con gli allarmanti che non sarebbe stato permesso loro di fare un corteo nel centro commerciale della città, già teatro nella serata di domenica di violenti scontri.

Totale a Berlino Ovest circa 1.800 persone hanno innescato un corteo silenzioso nel centro della città per protestare contro la morte del giovane a Francoforte.

La manifestazione di Berlino, iniziata all'uscita della Odeonchinkirche (Chiesa del Ricordo), dove hanno parlato alcuni oratori, si è svolta pacificamente.

Le autorità della Germania Ovest temono che le violente esecuzioni possano durare diversi giorni ancora.

Per far luce sulla morte del manifestante di Francoforte il ministro degli Interni dell'Est, Horst Winterstein, ha nominato una speciale commissione di inchiesta.

**DOLLARO 1806-1807**

ROMA — Dollaro in leggero rialzo, intorno a 1808/1807,50 lire contro le 1804,02 di ieri.

Mercato residente in Borsa. Quotiche rialzato. Chiasso: Pasquini 3815, Imp. 2850; Siles 1820; Oleggio 22.500; Buitoni 2000; Imp. 5845, Imp. non convertibile 117/95.200; Imp. 2000; ord.4760/4790, priv. 3900, Imp. 3400, governo 117/95.200; Imp. 2000; ord.4760/4790, priv. 3900, Generali 81.000/1.000; Sai ord. 120/100. Attuale 1300/1305.

Per vendere bene un appartamento, una villa, un locale commerciale.

Per incassare in fretta e in contanti il ricavo della vendita.

EDILCASE, la società di servizi immobiliari di lunga esperienza che esamina, valuta, consiglia e lavora per te!

**EDILCASE**  
organizzazione vendita  
e consulenze immobiliari  
Corso Matteotti, 47 - Torino  
tel. 011 54.81.84

# A Beirut ALLARME PER I QUATTRO RUSSI RAPITI

BEIRUT — L'organizzazione «Hizb al-Islamiya» ha annunciato l'intenzione di uccidere i quattro sovietici rapiti ieri a Beirut. Mosca non farà pressioni sulla Siria in modo da ottenere la fine dell'assedio a Tiro.



BEIRUT - L'organizzazione «Hizb al-Islamiya» ha annunciato l'intenzione di uccidere i quattro sovietici rapiti ieri a Beirut. Mosca non farà pressioni sulla Siria in modo da ottenere la fine dell'assedio a Tiro.